

## Il racconto di di Paolo Bragonzi “Le ali”

Ritengo che gli uccelli e i pesci siano animali “lazzaroni”. Mi soffermo in modo particolare sugli uccelli perchè possono saltellare in terra e volare nell'aria; questo argomento mi ha sempre affascinato fin da piccolo quando chiedevo il perchè di ogni cosa, ma questo, di interrogativo sulle ali, non mi ha abbandonato neppure in seguito.

Mi piacciono anche i cavalli, animali utili al contadino per trainare carri carichi di fieno, di legna e di granoturco e da bambino, mi mettevo nella parte alta del paese per osservare i cavalli che affrontavano la salita con grande difficoltà incitati e frustati dal padrone poco rispettoso del animale. Conoscevo tutti i loro nomi Brilia, Pina, Ruana, Moro, ecc... Li osservavo quando a metà salita si fermavano per prendere fiato, mentre gli uccelli svolazzavano di qua e di là e si posavano su un ramo senza essere disturbati. Pensavo: “Se anche i cavalli avessero le ali, eviterebbero di faticare in salita!”.

Mio padre mi rispose: “Certo, ma in volo il carro cadrebbe a terra e cosa succederebbe?”.

Dicevo a mia nonna: “Perché uccidi la mucca se non dà più latte?”

“Se avesse le ali volerebbe via sana e salva”.

Dicevo allo zio: “Come mai l'asino non può volare?”

“Perché se urtasse una nuvola annegherebbe!”

Questo pensiero sul volo degli animali mi assillava e coglievo ogni occasione per trovare una soluzione.

Un bel giorno, durante una lezione di catechismo, don Gustino ci invitò a porre qualche domanda. Io posi la solita domanda. Pensavo tra me e me, questa volta ci

sono, don Gustino è bravo e ha sempre la risposta giusta per tutto. Ma anche questa volta fui deluso perchè come risposta mi disse che era una domanda fuori luogo. Mi rispose che il buon Dio avrà avuto le sue buone ragioni e così anche quella volta non fui affatto soddisfatto!

Un giorno, al mare, osservavo con attenzione il volo dei gabbiani; mia moglie e io ci stavamo avviando a fare la spesa, quando uno di quei gabbiani fece il suo bisognino tra il mio collo e la mia spalla. Mia moglie scoppiò in una sonora risata mentre con un fazzolettino cercava di pulirmi e la gente intorno ci guardava incuriosita. Mi disse: “Quel gabbiano ti ha dato la risposta che cercavi da una vita! Pensa se avesse avuto le ali un ippopotamo, per pulirti, ti avremmo portato all'autolavaggio col carro attrezzi!!!”

Finalmente ho capito.



Paolo Bragonzi